

PRATOTURISMO

Area pratese

Val di Bisenzio

Una valle da scoprire

www.pratoturismo.it
www.visitvalbisenzio.it

ITA

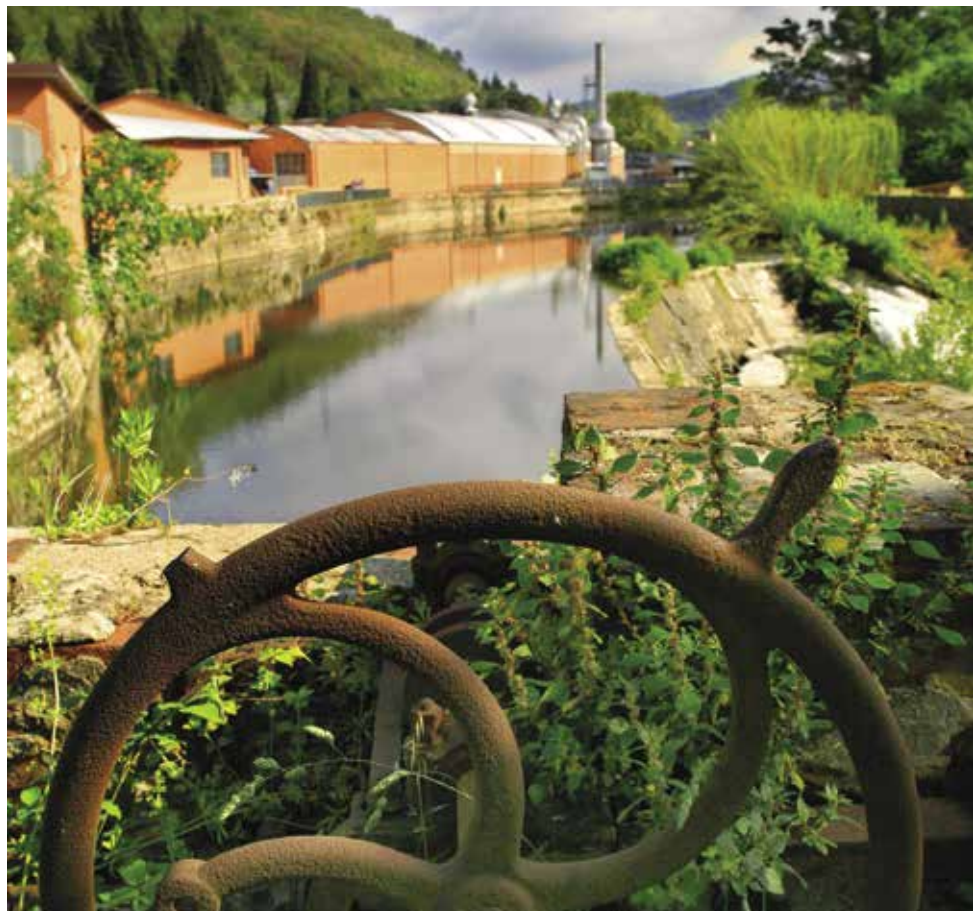
VISITTUSCANY



Una valle da scoprire

CANTAGALLO, VAIANO, VERNIO

La valle prende il nome dal fiume Bisenzio che nasce nel Comune di Cantagallo dalla confluenza di altri corsi d'acqua, da qui il suo nome Bis Entius che in latino letteralmente significa "acque che scorrono insieme". Il fiume e i suoi affluenti hanno segnato profondamente l'economia della valle. La ricchezza delle loro acque ha favorito la nascita di numerosi mulini, oltre sessanta dal Medioevo ai primi del Novecento, per lo più dediti alla macinatura del grano e delle castagne. L'acqua del fiume è stata essenziale per lo sviluppo industriale di tutto il territorio, non a caso la Val di Bisenzio ha testimonianze di archeologia industriale fra le più interessanti della Toscana sia per la varietà che per il numero di siti industriali.



Azionati dal moto dell'acqua mulini, gualchiere, cartiere, ferriere, ramiere e fabbriche tessili sono nate e si sono sviluppate nel corso dei secoli lungo il corso del fiume Bisenzio e dei suoi affluenti e ancora oggi, assieme alle tracce del passato, prosperano importanti industrie all'avanguardia nella produzione di preziosi tessuti.

Nel decennio tra il 1924 e il 1934, la costruzione della grande galleria dell'Appennino sulla direttissima Firenze-Prato-Bologna creò un'eccezionale possibilità di lavoro per tutta la vallata, ponendo fine alle migrazioni stagionali in Maremma e in Corsica dove i valligiani si recavano a fare carbone.



Cantagallo

Il territorio è ricco di estese foreste di faggi e castagni, con alcuni esemplari monumentali come il secolare Faggione di Luogomano che, nonostante il suo parziale crollo nel 2013, è ancora il re della *Riserva Naturale Acquerino Cantagallo*, un luogo incontaminato dove è facile scorgere branchi di cervi al pascolo e dove vivono caprioli, cinghiali, volpi, faine e istrici, ma anche uccelli come il picchio muratore, la cinciallegra, il cuculo e la poiana. I fiumi sono ricchi di trote, ghiozzi comuni, barbi e gamberi d'acqua dolce. A Luicciana, nel Palazzo la Torricella c'è la sede

del Comune, all'esterno e all'interno del quale si possono ammirare opere d'arte contemporanea facenti parte del *Museo all'Aperto di Luicciana*. Cantagallo è anche terra di leggende. Si narra infatti di una mancata accoglienza di Dante Alighieri che, fuggiasco da Firenze nel 1285, aveva bussato alla porta della *Rocca di Cerbaia* dei Conti Alberti che si rifiutarono di ospitarlo. Il territorio comunale, che ricopre una superficie di 94,93 Km², è ricco di frazioni e borghi, tutti molto attivi e orgogliosi del proprio territorio: *Carmignanello, Fossato, Gavigno, Gricigliana, Il Fabbro, L'Acqua, Luicciana, Migliana e Usella*.


I

Il paese ha avuto origine da un piccolo villaggio (pagus Varianus), già noto in epoca romana, ma il primo nucleo abitato si sviluppò probabilmente sullo scorcio del X secolo intorno alla Badia di S. Salvatore, complesso monastico di epoca altomedievale, fondata nel 1073 dai monaci benedettini cluniacensi, per passare ai vallombrosani nel 1090. La storia di Vaiano è strettamente legata all'origine e allo sviluppo della sua Abbazia, che si trovava al centro delle vie di comunicazione medievali e di tutta la valle del Bisenzio. Ancora oggi sono riconoscibili sul territorio tracce degli insediamenti medievali, come la **Torre di Melagrana** alle pendici della Calvana. L'antico borgo di Vaiano fu popolato nel tempo da artigiani che intrapresero arti e mestieri che ancora si tramandano: attigui al monastero si trovavano un mulino idraulico e un

frantoio per la frangitura delle olive. Cominciò così la storia industriale di Vaiano che si è sviluppata nel corso dei secoli e che ha visto crescere negli anni Cinquanta grandi e importanti produzioni, sia industriali che artigianali. I due siti più importanti dove ha preso origine l'industria della Valle sono **La Cartaia**, dove nel 1371 fu attivata da Pietro da Fabriano, una cartiera la cui produzione veniva commercializzata da Francesco Di Marco Datini su tutte le piazze mediterranee e la "**città fabbrica**" di **La Briglia** costruita nell'800, esempio unico nell'Area pratese e sicuramente il più importante sito industriale della vallata, oggi grande testimonianza di archeologia industriale. La superficie del territorio comunale è di 34,24 km² e le sue frazioni sono: **Fabio, Faltugnano, Gamberame, Grischiavola, La Briglia, La Cartaia, La Foresta, La Tignamica, Popigliano, Schignano, Sofignano e Savignano.**



Vernio

M

ontuoso, ricco di acqua e vegetazione, è una piacevole meta estiva per chi cerca relax e contatto con la natura:

è situato presso la grande curva del fiume Bisenzio a cavallo degli Appennini, lungo una delle principali vie di comunicazione che dal Medioevo collegarono il territorio pratese e padano. I primi insediamenti furono probabilmente realizzati dai romani. Nel VI sec. d.C. i Longobardi introdussero lo sfruttamento delle risorse del bosco e in particolare la castagna, frutto ancora oggi legato alla tradizione della zona. Il territorio di Vernio comprende le frazioni di *Terrigoli, Cavarzano, Luciana, Sasseta, Costozze, Le Confina, Mercatale, Montepiano, S. Ippolito* e il capoluogo *S. Quirico*. Montepiano, località frequentata sin dall'800

da intellettuali, artisti e letterati, ospita il complesso della Badia risalente al sec. XI, la Casa del Mulino e il Giardino del Sole dove, fra bellissimi alberi e rigogliose piante, si incontra il sole rosso smaltato di Bruno Saetti. S. Quirico ospita il Casone dei Bardi, oggi sede del Municipio, e l'Oratorio di San Niccolò, risalente ai primi del 700, con all'interno uno degli ultimi organi Traeri ancora funzionanti, e la mostra permanente della Linea Gotica. Nel borgo da non perdere anche la Chiesa di San Leonardo e San Quirico. Il Museo delle Macchine Tessili si trova a Mercatale presso la Fabbrica Meucci. A S.Ippolito da vedere la Pieve romanica dei Santi Ippolito e Cassiano, e l'edificio che ospita la Biblioteca Popolare Petrarca. Fra S. Quirico e Sasseta si trova il complesso della Rocca di Vernio.

1. Alla scoperta dei borghi antichi

Sulla sponda destra del fiume Bisenzio, salendo per la SR 325, si incontra, in posizione panoramica, San Leonardo in Collina. Sulle pendici del monte si trova Faltignano, sorto su un insediamento etrusco-romano, con la chiesa dei Santi Giusto e Clemente, di origine medievale. A mezza costa ecco Parmigno, borgo disabitato ma suggestivo con la chiesetta di S. Stefano che ancora conserva al suo interno degli affreschi quattrocenteschi. Non lontano si trova Fabio, anch'esso di chiara origine



romana. Proseguendo per la strada di mezzacosta si arriva a Savignano, di origine medievale. Proseguendo si raggiunge Sofignano, che ebbe il massimo sviluppo nel medioevo quando la Pieve dei Santi Vito e Modesto ebbe giurisdizione su un vasto territorio. Sulla sponda sinistra del fiume Bisenzio, da Cantagallo si ri-



sale verso l'Acqua, borghetto lungo la riva sinistra del torrente Limentra, dove un tempo si pescava, si macinavano farine e si tingevano stoffe. Si prosegue verso Fossato, borgo di origine medievale affacciato sulla Valle della Limentra; da qui si può scendere verso la Pieve di S.Ippolito che domina completamente la val-

lata. Salendo per una strada ricca di tornanti si arriva a Cavarzano, sorto in periodo altomedievale e particolarmente legato alla transumanza, all'alpeggio e all'uso del bosco. Da qui, in direzione del borgo di Luciana, si raggiunge a piedi Montepiano.

2. Per Rocche e Ville su e giù per la Valle

La Rocca di Vernio fin dall'origine ha avuto un ruolo militare strategico, tanto che negli statuti trecenteschi del feudo si sottolineava l'importanza di scegliere un uomo esperto per la sua custodia. In epoche successive fu aggiunto il palazzo che costituisce la parte principale della Rocca attuale, dove sono presenti belle cantine e resti di antiche celle delle prigioni. Attualmente è residenza privata.

La Rocca di Cerbaia (Cantagallo) fu costruita tra la fine dell'XI e gli ini-



zi del XII secolo dai conti Alberti in cima a una collina da dove si potevano controllare la Strada di Lombardia e la viabilità trasversale verso Montecuccoli e il Mugello. Nel 1361 la rocca fu venduta ai Fiorentini che, vista la sua importante posizione strategica, vi insediarono una guarnigione militare permanente e ne rafforzarono le difese con la costruzione di una seconda cinta muraria e altri edifici.



La Villa Il Mulinaccio a Vaiano, di proprietà del Comune, fu fatta edificare verso la fine del XV secolo da Cosimo Sassetti, successivamente divenne proprietà degli Strozzi e dal 1661 della famiglia Vai, sotto la

quale divenne una vasta tenuta con circa trentasei poderi, vigne, boschi e numerosissime case. Bellissimo il “cucinone” con l’immenso camino e, adiacente alla Villa, il “Ninfeo” nel suggestivo giardino murato.



3. I Musei della Valle

Museo MuMat

Museo delle Macchine Tessili

Si trova a Vernio, nella frazione di Mercatale e custodisce la storia del passato industriale tessile, del metodo di riciclo degli stracci che hanno fatto grande il distretto pratese. Sono raccolti strumenti e macchine tessili che vanno dalla fine dell'800 alla metà del '900: filandre, cardature, l'antica turbina della fabbrica alimentata dall'acqua del Bisenzio ancora attiva, fino ad un rarissimo esemplare di telaio in legno restaurato. Il Mumat fa parte della Rete Museale pratese.

www.museomumat.it





Materia Museo

Arte, Tintoria, Energie Rinnovabili, Ambiente

È a Cantagallo, in località Usella. Il museo è privato e la struttura che lo ospita è stata recuperata da edifici che, fin dal Medioevo, hanno ospitato un mulino a tre macine, una gualchiera, una ferriera, una ramiera e una stracciatura.

www.materiamuseum.it



Museo della Badia di San Salvatore a Vaiano

“Agnolo Firenzuola”

Inaugurato nel 1993, nel 1999 è stato riaperto in una veste totalmente rinnovata dopo un attento lavoro di restauro. Il museo espone anche i reperti rinvenuti negli scavi condotti in occasione del restauro. L'allestimento fa capire come si svolgeva la vita dei monaci della badia e la funzione religiosa, sociale ed economica del monastero sul territorio. www.pratoturismo.it



Museo all'aperto di Luicciana

Esposizione permanente a cielo aperto e in luoghi pubblici (con lavori di artisti pratesi e maestri internazionali) che coincide con l'agglomerato urbano di Luicciana. Il Museo fa parte del progetto Arte nel Paesaggio, che include il Circuito Arte Pubblica e il Parco d'Arte Ambientale, celebre per il suggestivo Anfiteatro della Val di Bisenzio di Giuliano Mauri. www.pratoturismo.it

4. Un tuffo nella natura

P articolare pregio riveste la Riserva Naturale Acquerino Cantagallo, un'oasi formata da boschi di faggi e castagni tra cui diversi alberi monumentali. Da non perdere: la valle delle Barbe, quasi al centro della foresta demaniale dell'Acquerino-Luogomano, dove è facile scorgere branchi di cervi al pascolo; la Cascina di Spedaletto, con i suoi boschi di faggi secolari; la valle del Carigiola; i castagne- ti da frutto ancora in coltivazione nella zona di Migliana e il maestoso Faggione di Luogomano, che spic-



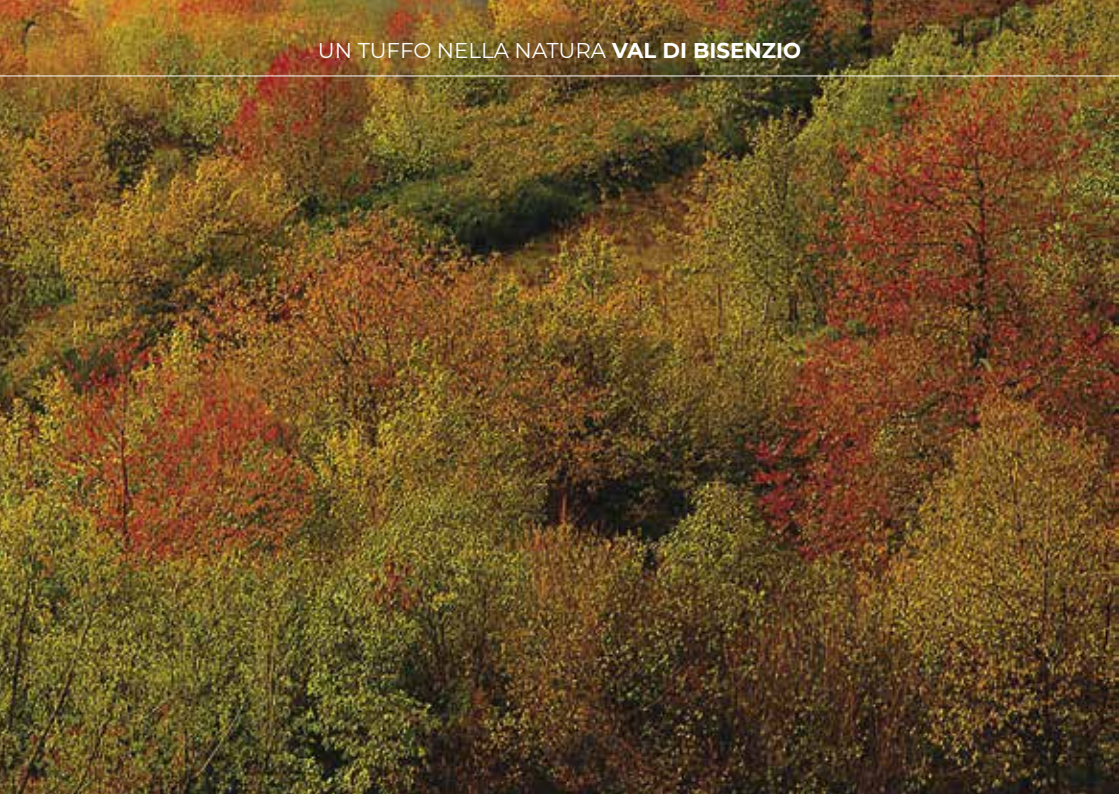
ca tra le tante piante monumentali. Nel paese di Cantagallo si trova il Centro Visite della Riserva, a cui ci si può rivolgere per avere informazioni e organizzare escursioni. Dal Centro Visite si raggiunge a piedi il Rifugio Cascina Le Cave, punto di accoglienza e ristoro per gli escursionisti e centro di educazione ambientale. L'Area protetta Alto Carigliola e Monte delle Scalette offre un paesaggio di una bellezza estrema e selvaggia ricca di faggete e castagneti, dove varrà certamente la pena fare un'escursione, così come sui numerosi sentieri della Linea Gotica. Per chi ama il trekking



e vuole trascorrere qualche giorno immerso nella natura c'è la Via della Lana e della Seta, un percorso di circa 135 km che collega Prato a Bologna e che attraversa i territori di Vaiano e Vernio, in due delle sue sei tappe, scendendo dall'Appennino sul crinale della Calvana. Lungo

il cammino si possono ammirare i bellissimi cavalli selvatici, esplorare alcune grotte carsiche ed in piena estate godere di una pausa rinfrescante nei torrenti Nosa e Rio Buti.

Per saperne di più consultare il sito www.viadellalanaedellaseta.com



Il bramito del cervo

L'inizio dell'autunno corrisponde alla stagione degli amori dei cervi: i boschi si animano e il silenzio è rotto dal loro *bramito*, uno struggente richiamo d'amore, udibile anche a chilometri di distanza, che serve ai maschi per stabilire la loro dominanza, per conquistare le femmine. Numerose sono le proposte di escursioni notturne per andare ad ascoltare il bramito dei cervi nelle profonde valli della Riserva Naturale Acquerino Cantagallo.





5. Alla scoperta dei buoni sapori

I tortelli di patate sono l'orgoglio della Val di Bisenzio, ogni casa ha la sua ricetta e ognuno sa dove si può gustare il più buono tra ristoranti, circoli e sagre. Il ripieno è fatto con patate, parmigiano, noce moscata e sale, ma ne esistono tante varianti. I condimenti ideali sono i sughi a base di carne, funghi porcini della Val di Bisenzio, burro e salvia. Tante sono le iniziative dedicate al tortello di patate, delle vere e proprie sfide a colpi di farina, mattarello e olio di gomito.

Altre sfide si consumano invece per affermare le varie ricette degli zucherini, biscotti che un tempo venivano offerti nei pranzi di nozze e la cui forma ricorda appunto la fede nuziale. La Val di Bisenzio è terra di castagne quindi le ricette con la farina dolce abbondano e sono squisite: dal Castagnaccio agli innovativi Castagnoli e i Sassi della Calvana. Altri prodotti tipici della Valle sono: l'olio, il miele, la cacciagione, la carne di Calvanina, il tartufo nero e il fungo porcino.

La Festa della Polenta o Pulendina

La prima domenica di Quaresima a Vernio si svolge una rievocazione storica tra le più antiche e longeve della Toscana: la Festa della Polenta o Pulendina. Sono secoli, ormai, che la cittadina vede la distribuzione gratuita in piazza di polenta dolce di farina di castagne, aringhe e baccalà. Tutto ha inizio da un fatto storico: nel 1512, durante l'invasione spagnola della Toscana vi fu una grave carestia e i Conti Bardi, feudatari di Vernio, fecero distribuire alla popolazione polenta dolce, aringhe e baccalà. Ancora oggi, a distanza di tanti secoli, si fa festa per tutta la giornata con un corollario di appuntamenti capeggiati dal tradizionale corteo in costume storico con centinaia di figuranti che sfilano per le vie di Vernio fin dal mattino.



Manifestazioni ricorrenti

Festa della Polenta

1ª domenica di Quaresima - Vernio

Carnevalino di Sant'Ippolito

Vernio

Carnevale di Vaiano

Vaiano

Fiera di San Giuseppe

Marzo - Vernio

Galli & Galline - Giugno

Usella-Cantagallo

Passeggiate Letterarie

Giugno/Ottobre - Cantagallo

Vaiano a Tavola

1ª fine settimana di Luglio - Vaiano

Festa di Sant'Anna

Luglio - Cascina di Spedaletto-Cantagallo

Apriti Chiostro

Luglio/Agosto - Vernio

A Cena con Matilde

Agosto - Fossato-Cantagallo

La Torricella

Settembre - Vernio

Arte in genialità

Ottobre - Vaiano

Dolce Vernio

Ottobre - Vernio

Come arrivare

VAIANO, VERNIO, CANTAGALLO

PER CHI VIENE IN AUTO

Al uscite Roncobilaccio, Barberino (per Montepiano, Vernio)
All uscita Prato Est o Ovest (per Vaiano, Vernio, Cantagallo)
SP 325 Prato - Bologna

PER CHI VIENE IN TRENO

Da Bologna e Prato ci sono collegamenti giornalieri con Vaiano e Vernio
Per maggiori informazioni, orari e biglietti: www.trenitalia.com

INFO POINT PRATOTURISMO

Piazza del Comune, 59100 Prato
tel/fax +39 057424112 - www.pratoturismo.it - info@pratoturismo.it
FB @pratoturismoufficiale - IG @pratoturismo

Toscana



PRATOTURISMO

L'ambito turistico dell'Area pratese è formato dai comuni di:
Prato, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo,
Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio

www.pratoturismo.it
www.visitvalbisenzio.it

FB: @pratoturismoufficiale - @visitvalbisenzio
IG: @pratoturismo - @visit.val.bisenzio

